Anno II. N. 278

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Venerdì 22 Novembre 1878 | Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 21 novembre.

I diari italiani sono ancora quasi esclusivamente occupati dai telegrammi di congratulazione inviati a migliaia a Napoli e a Roma, e dai telegrammi di risposta; quasi tutti, poi, prendono occasione dall'attentato e dal luttuoso fatto di Firenze per estendersi a considerazioni generali sullo stato dei Partiti extra-costituzionali, sulla pubblica sicurezza, su desiderati provvedimenti precauzionali. Ma noi non li seguiremo oggi in questa via, dacchè sorgerà presto l'opportunità di parlare di tutto ciò, quando nella Camera sarà mossa interpellanza al Ministro dell'Interno.

Dai diari di Vienna rileviamo come le delegazioni si occupino, sebbene con lentezza, dei loro lavori; ma, quantunque anche ieri interpellato da Grocholski, il Conte Andrassy non ha ancor fatta la promessa esposizione della sua politica passata e futura. Da un odierno telegramma sappiamo poi che Philippovich fu rimandato al suo comando di Praga, e che il duca di Wirtemberg venne nominato comandante generale del Corpo d'occupazione e Governatore della Bosnia e dell'Erzegovina, con *ad latus* il tenente maresciallo Jovanovich.

Ieri abbiamo fatto menzione, come d'un incidente notevole, dell'invio di cannoniere inglese a Burgas; secondo informazioni che la *N. F. Presse* dice avere da Londra, la spedizione dei legni inglesi avrebbe lo scopo di constatare, se realmente vengono trasportate nuove truppe russe da Odessa a Burgas, come ne sorse sospetto nel Governo inglese. Pare infatti che dalla Bulgaria sieno stati diretti distaccamenti di truppe moscovite a Burgas per assicurare lo sbarco di altre truppe provenienti dalla Crimea, e l'*Herold* di Pietroburgo annuncia che il piroscafo di Rossija partì per Burgas con a bordo 2090 uomini ed una cassa di guerra con oltre 16 milioni di rubli. Ad ogni modo è certo che a Burgas avviene qualche cosa da destare il sospetto e la diffidenza del Gabinetto inglese, e che non istà punto in accordo colle recenti dichiarazioni pacifiche del governo dello Czar.

Oggi si commenta la notizia dello scambio fra Schuvaloff e Novikoff dei rispettivi loro posti di ambasciatore; ma siffatta notizia merita conferma.

È confermata, piuttosto, l'altra notizia dell'acconsentimento della Sublime Porta a trattare con la Grecia per la rettifica del confine, e che sia disposta a cedere una parte della Tessaglia.

Discorso dell'on. Dell'Angelo Deputato di Gemona-Tarcento.

(Continuazione, vedi il numero di jeri).

Nella politica estera non ci sono differenze essenziali tra i diversi Partiti. Tutti vogliamo la nostra Patria rispettata all'estero ed al caso temuta. (*Applausi*).

Tutti vogliamo una politica pacifica, tutti vogliamo il trionfo di quei principj sui quali si fonda la nostra esistenza politica. (*Benissimo*). Tutti sentiamo che l'Italia è fatta, ma non compiuta. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Il partito di Sinistra potè essere più indipendente da straniere influenze, perchè, quando andò al potere, la Potenza d'Italia era meglio consolidata di quello che lo fosse per lo innanzi; e più indipendente fu, perchè dalla fondazione del Regno non ci mai un periodo di maggiore indipendenza nella politica estera. (*Benissimo*). Nè alcuno potrà asserire che speciali vincoli ci abbiano legati ad alcuna estera Potenza.

Per far valere la nostra infiuenza all'estero ci abbisogna di una grande preparazione. Non basta il diritto, bisogna tenere asciutte le polveri. (*Bene*) Ed a ciò più specialmente furono rivolte le cure dei ministeri di Sinistra. (*Benissimo*).

Il nostro esercito non era quale doveva essere quando la Sinistra prese in mano il potere Le somme che erano state stanziate dal Parlamento per la provvista dei fucili alla nostra infanteria furono parzialmente distratte ed erogate nel lusso di cambiamenti di sciabole; e se il nostro esercito avesse dovuto allora scendere in campo, avrebbe avuto a valersi di fucili a diversi sistemi. A questi gravissimi inconvenienti doveva il Parlamento urgentemente provvedere. Inoltre i progressi della scienza militare in ordine alla artiglieria esigevano che si dovessero stanziare grosse somme per apprestare gran numero di batterie da 9 centimetri, riconoscendosi insufficienti i pezzi da 7 1|2. Si dovette anche cambiare il munizionamento. Trovammo trascurata la rifornitura dei cavalli, che esistevano solo in apparenza e per consumare i foraggi. Erano forme di cavalli; e se la nostra cavalleria avesse dovuto combattere, metà dei nostri cavalieri avrebbe dovuto combattere a piedi.

Quantunque il Parlamento avesse stanziato le somme che si reputavano necessarie per gli apprestamenti militari, il ministero dovette sotto propria responsabilità erogare forti somme, chiusa la sessione. Per ciò fu fatto segno ad accuse, non del tutto infodate, *ma salus populi suprema lex est*. (*Bene*).

Dopo l'esercito viene la Marina. Io non dubito di tributare i dovuti elogi al ministro che ultimo nel Governo di Destra resse la marina. I due ministri di Sinistra succedutigli non hanno fatto che seguire il suo indirizzo

L'on. Saint-Bon è un vero patriotta, non partigiano. (*Bene*). Un giorno quando si stava votando alla Camera per appello nominale l'art 1° della Legge sugli Zuccheri, il vostro Deputato aveva risposto all'appello ed era disceso nell'emiciclo; entra nell'Aula l'on. di Saint-Bon, risponde sì. Egli sapeva che la ragione era con noi, e votava contro al suo partito. (*Benissimo*). Io mi auguro di vedere in un giorno por lontano quel valoroso soldato sulla tolda del Duilio condurre le nostre navi a vendicare la immeritata vergogna di Lissa. (*Applausi fragorosi*).

Per completare la difesa nazionale il ministero proporrà l'organizzazione dei tiri a segno.

La stampa di Destra vorrebbe vedere in essi una istituzione repubblicana. È invece una istituzione semplicemente nazionale. (*Segni di approvazione*). I cittadini si addestrano a difendere la loro Patria ed il loro Re. Antiche e recenti storie dimostrano quanto valga il popolo abituato all'esercizio delle armi, anche contro numerosi eserciti organizzati. (*Benissimo*).

Questo riguardo alla preparazione. Ma ci fu detto: È stata cattiva la nostra politica all'estero; dal Congresso di Berlino ve ne siete tornati colle mani vuote. Noi dovevamo far trionfare i principî di nazionalità e libertà, ma quante sono le Potenze d'Europa che hanno la coscienza di questi principî? Quante furono fra le Potenze che convenute al Congresso di Berlino quelle che devono la loro grandezza a quei principî o che sorsero a nome di quelli? Noi abbiamo ottenuto quel poco che si poteva ottenere, nè fu colpa nostra se le nazionalità tutte dell'Oriente non furono riconosciute. Abbiamo fatto il possibile, perchè a quei popoli fossero assicurate le migliori condizioni possibili. (*Benissimo*),

Si dice: fu rotto l'equilibrio di potenza fra l'Austria e l'Italia. Avete lasciato ingrandirsi l'Austria a nostro danno!

Prima di tutto conviene richiamare alla memoria quello che ha detto il Presidente del Consiglio a Pavia che l'occupazione Austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina è un fatto precario, e se tale occupazione avesse a cambiar natura l'Italia dovrebbe essere interrogata.

E poi abbiamo letto in questi giorni quali sono le intenzioni dei due Parlamenti dell'Impero. Nessun uomo di Stato trovò ancora la formola colla quale si possano riunire all'Impero Austro-Ungarico le due provincie turche senza nuocere all'equilibrio costituzionale delle due parti dell'Impero. Io credo dunque che quella occupazione non possa mai tramutarsi in annessione.

È spostato l'equilibrio fra l'Italia e l'Austria. Ma se è spostato, lo è a nostro favore, perchè verificandosi una guerra l'Austria ci opporrebbe 100,000 uomini di meno (*Sensazione, applausi*).

Io credo pertanto che contro la nostra politica estera non si possano fare appunti, tanto perchè non si poteva fare di meglio sia perchè non si è fatto male.

Provincie irredente. Il nostro Gran Re disse che l'Italia è fatta, ma non compiuta; e nel cuore d'ogni cittadino è scritto che non si deve abbandonare allo straniero nessun italiano. (*Applausi vivissimi*).

In molte città italiane avvennero dimostrazioni che affermarono questo nostro diritto. Poteva il Governo soffocarle? (*No, no*). No. Pur rispettando i trattati, *non si potea essere insensibili a quelle grida di dolore*.

L'affermazione del diritto non significava la immediata rivendicazione. Non si voleva la guerra, nè dal Governo nè dalla Nazione (*applausi prolungati*), ma era bene che all'estero si conoscesse fin dove giungono i nostri diritti. (*Nuovi applausi*).

Finanze. La politica finanziaria è quella che è stata la più vivamente attaccata dai nostri avversari. Si è detto che la sinistra pregiudica il pareggio.

Il programma finanziario della sinistra è mantenere e rafforzare il pareggio, preparare l'abolizione del corso forzoso, riformando il sistema tributario in modo che obbedisca alle norme statutarie, in modo che ogni cittadino contribuisca a sopportare gli oneri dello Stato in proporzione degli averi. (*Applausi vivissimi*).

È lungo il cammino prima di giungere a questo ideale; però qualche cosa fu fatto. (*Bene*). Il ministero propone dapprima una revisione sulla tassa dei fabbricati. Questo provvedimento si faceva tanto più necessario perchè la sperequazione si faceva maggiore coll'andare degli anni, e perchè in molti luoghi si pagava nulla o pochissimo, mentre in altri si pagava troppo. La revisione fu fatta, ed il bilancio ne va a risentire un vantaggio di 7 milioni, i quali rappresentano una somma che non doveva essere pagata e non lo era. (*Applausi ed approvazioni*).

Nel procedimento il Ministero usò grande moderazione e volle che chi pagava niente fosse tassato almeno per la metà. I sette milioni di aumento sui fabbricati rappresentano una vera perequazione.

Poi fu proposta una revisione della tassa sulla ricchezza mobile, sulla quale richiamo la vostra attenzione. Si fece una graduale e progressiva diminuzione delle quote minime, che rappresenta 6 milioni rinunciati a favore dei contribuenti poveri; inoltre lo Stato rilasciò ai Comuni tre milioni e un quarto sopra certe categorie di quell' imposta.

C'era una classe di cittadini, i pubblici funzionari, che prestando la loro opera a servigio dello Stato non erano convenientemente retribuiti. Tutti i Ministeri di destra promisero di riparare a questo inconveniente, ma rimase al primo Ministero di sinistra l'adempimento della promessa, dispensando per quest' aumento sei milioni, oltre a quelli che si risparmiarono per economie sulle altre amministrazioni.

Sono così sei milioni che non si erano incassati per le quote di ricchezza mobile, e 1[1/4] rilasciato ai Comuni, 6 dati agli impiegati. In tutto oltre 15 milioni.

Si trovarono, senza aggravare i poveri, colla Legge sugli zuccheri che rappresenta un'imposta sul consumo non necessario. Quella legge passò a grande maggioranza, e fu quasi la pietra angolare del sistema finanziario Depretis, perchè riportò al Tesoro 15 milioni che si erano rilasciati ai poveri, come ho detto innanzi. (*Bene*).

Questa legge fu seguita da un'altra disposizione, l'aumento sui tabacchi. I tabacchi non sono di assoluta necessità, quindi possono essere equamente tassati, piuttosto che altri generi di consumo. (*Benissimo*).

Un altro vantaggio arrecò la sinistra ai contribuenti modificando i regolamenti per l'esazione delle contribuzioni dirette, in guisa che si potè ottenere una diminuzione negli aggi agli esattori e si risparmiarono altri 6 milioni ai contribuenti.

Vengono poi le tariffe di confine. È una questione difficilissima quella dei trattati di commercio. Mi limiterò su questo argomento, per non abusare della vostra pazienza.

Non è soltanto il conflitto degl' interessi nazionali con gli interessi stranieri, ma anche quello fra produttori e consumatori interni che bisogna conciliare. Ne sono prova i tanti reclami fra loro contradditorii che si portavano innanzi quando si discuteva il trattato di commercio colla Francia. Voi vedete dunque quanto sieno difficili queste negoziazioni.

La Camera francese non approvò il trattato dicendolo pregiudicevole agl'interessi della Francia. Non era vero; era invece la Francia ch'era avvezza a far da padrona in Italia, e che voleva continuare ad esserlo. (*Bene, applausi*).

Dovevano cedere davanti alla volontà della Francia, e domandarle scusa di aver mantenuto la nostra indipendenza? (No, no). Noi abbiamo invece attuato la tariffa generale autonoma, ed i benefici si traducono nel bilancio dell'anno 1879. E così si avrà ottenuto un rilevante miglioramento nel nostro bilancio facilitandoci la grande opera dell'equo riordinamento tributario, e fu possibile che, nella esposizione finanziaria, il ministro potesse annunciare la riduzione e quindi l'abolizione della tassa sul macinato. (*Benissimo*).

Entriamo nella spinosa e dibattuta questione del macinato, e permettetemi che brevemente ve ne rammemori la storia. (*Parli*)!

(*Continua*.)

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. — *Seduta del 21*

Il Ministro per gli affari interni, appena aperta la seduta, dice di compiere il triste dovere di partecipare l'esecrabile attentato commesso a Napoli contro la Sacra Persona del Re, attentato che riempì di meraviglia, di dolore e di sdegno non solo l'Italia, ma tutto il mondo civile. Narra i particolari del fatto, e soggiunge come immediato ed universale prorompesse uno scoppio di esecrazione contro l'assassinio tentato, ed assieme uno slancio di gioja e di entusiasmo per l'incolumità del nostro Re, dimostrandosi così quanto in Italia sia potente la religione dell'onore e la devozione verso la Monarchia. Dal fatto successo però dice che devono conseguire grandi doveri pel Governo che, pur mantenendo fermi i principii della libertà, non può assolutamente transigere cogli assassini che tentano di disonorare la Nazione italiana. Protesta che il Governo innanzi al flagrante pericolo della Società è e sarà inesorabile. Non dubita che nei provvedimenti adottati, ed in quegli altri che fosse costretto di adottare, il Governo avrà l'approvazione degli uomini onesti di tutti i partiti.

Le parole pronunciate dal ministro sono accolte con applausi.

Il Presidente della Camera crede di dover comunicare quanto la Presidenza operò appena giunta la notizia dell' esecrando misfatto. Legge i telegrammi spediti a S. M. ed al Presidente del Consiglio, e le risposte ricevute, fra cui una di Sua Maestà, letta la quale tutta la Camera si leva in piedi, e fra applausi fragorosi e prolungatissimi acclama al Re — Le tribune pubbliche si associano alle acclamazioni.

Il Presidente dice che ritiene che la Camera debba manifestare a S. M. i suoi sentimenti rivolgendole un indirizzo, che essa tutta si recherebbe ad offrirle al suo ritorno a Roma. Fa la proposta, e propone di fare che la Presidenza portisi a Napoli per accompagnare il Re al suo ritorno e che intanto si sospendano le sedute. La Camera approva all'unanimità. Succede un nuovo scoppio di grandi e lunghe acclamazioni al Re.

Si sospende la seduta per dare agio alla commissione composta di Allievi, Baccelli, Berti Domenico, Marselli e Monzani di estendere l' indirizzo. Riaperta la seduta, Baccelli legge l'indirizzo che si approva all' unanimità e con applausi.

Senato del Regno. (*Seduta del 21*). Zanardelli fa le stesse comunicazioni dette alla Camera.

Tecchio riferisce le manifestazioni della Presidenza in seguito all' attentato.

Si approva l'indirizzo al Re e l'andata della Presidenza a Napoli per accompagnare i Sovrani fra gli applausi e le grida di viva il Re, viva la Regina.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 20 novembre contiene: Decreto con cui è istituito a Firenze un Regio Ginnasio da mettessi a spese dello Stato; Disposizioni fatte nel personale giudiziario; Concorso per titoli alla cattedra di Diritto romano nell' Università di Pavia.

— Un telegramma di S. E. il Presidente del Consiglio al Municipio di Roma conferma avere S. M. il Re conferito all' onorevole Cairoli il Collare dell' Ordine della Ss. Annunziata, e S. E. averlo accettato come preziosissimo attestato dell' affetto di. S. M. il Re.

— La manovra di rovesciare sul Ministero la colpa dell' attentato di Napoli e sulle autorità locali, quella del tristissimo episodio di lunedì sera non è che una delle più vecchie e più sciupate arti di partito.

— A Napoli è stato arrestato quell' individuo *straniero*, che, alla vigilia dell' attentato, fu udito esclamare: *Oggi o domani vi sarà la reggenza!* Continuano ad essere agli arresti Traini e Matteo Melillo, direttore del giornale *Il Censore*. L' autorità ha avuto le prove di relazioni intime tra l' assassino e lo Schettino, capo degl' internazionalisti.

— Sella ha spedito a Cairoli un dispaccio così concepito: « Mando anche a te le mie congratulazioni, perchè tu pure sii scampato dal ferro dell'infame assassino. Prego darmi notizie delle ferite di S. M. e tua. »

— I giornali di destra e quelli nicoteriani continuano a mostrare il loro accanimento contro Zanardelli, alle cui teorie attribuiscono l' attentato. Con grande compiacenza riferiscono i discorsi fatti al Re, per metterlo in guardia contro il ministero liberale.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 20 novembre: Il deputato imperialista Cazeaux mosse nella Camera un' interpellanza al ministero dell' interno contro il Prefetto del dipartimento degli Alti Pirenei, che avrebbe fatto propaganda in favore della candidatura del repubblicano Desbons, facendogli un brindisi in un banchetto, e revocando un sindaco contrario a questa candidatura. Marcère dimostrò che i fatti erano stati svisati, e disse esser falso che il governo esercitì la candidatura ufficiale; la dottrina politica del ministero è quella della maggioranza cioè del paese, il quale è invincibilmente attratto alla Repubblica. Si votò l' ordine del giorno puro è semplice.

— Corre voce che in Francia sia stata scoperta una congiura di internazionalisti coontro la vita dei sovrani d' Europa, e che la polizia abbia già sequestrati i documenti.

— Al Prater in Vienna vennero arrestati tre socialisti tedeschi appartenenti alla provincia di Dresda. L' attentato contro Umberto viene attribuito alla ditta internazionalista.

DALLA PROVINCIA

S. Pietro al Natisone, li 21 novembre.

« L' annuncio dell' atroce attentato all' Augustissima persona del nostro Re Umberto I, e il terribile pericolo che corse la vita del leale e prode Ministro Benedetto Cairoli, ha prodotto un senso di generale e profonda indignazione sulla popolazione di questo estremo lembo dell' Italico suolo. Egli è perciò che questa mane, per iniziativa spontanea del Rev. Parroco, col concorso del Clero e coll' intervento di tutte le Rappresentanze, prepositure locali, e della popolazione commossa ed esultante, veniva celebrato un solenne Ufficio divino col canto dell' inno Ambrosiano, in ringraziamento della conservata preziosa vita di Colui che in sè simboleggia l' unità, l' indipendenza e la prosperità della Patria; e che imperterrito batte la via tracciatagli dal suo magnanimo Genitore, il primo Soldato e Re Vittorio Emanuele II. »

Spilimbergo 21.

Dimostrazione splendidissima contro orribile attentato vita Re. Dispacci, messa, *Te Deum*, negozii chiusi, bandiere, suoni, Corpi morali, popolazione plaudente.

Da Palmanuova riceviamo copia del seguente telegramma:

Comm. Visone

NAPOLI.

Maestri e maestre elementari distretto Palmanuova riuniti conferenza con R. Ispettore Scolastico Cravino e Autorità municipali e scolastiche, inviano auguri lunga vita al Re sfuggito da esecrando attentato, ed acclamando Eroe Villafranca.

Il giorno 6 and. certo G. Luigi di anni 37 di Priuso (Socchieve) trovandosi a lavorare nella località *Rio di Venas*, staccossi improvvedutamente un grosso sasso dalla sommità di quel luogo e colpitolo in una gamba, gliela spezzò e quasi fino al ginocchio. Vana ogni speranza, dovettero reciderglì la gamba.

— Scrivono dalla Pontebba: In causa delle pioggie torrenziali dei giorni scorsi è crollata una parte del fabbricato centrale della Stazione austriaca. Anche la casa degl' impiegati ferroviarii, ch' era già ultimata, ne risentì qualche danno e si dovette puntellarla.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 96, in data 20 novembre, contiene: Avviso dell' Intendenza di finanza per asta, dietro offerta di aumento, di taglio e vendita piante resinose nei boschi demaniali di Roveredo e Montova 2 dicembre — Avviso dell' Esattoria di Codroipo per vendita coatta immobili in Bertiolo, Camino, Rivolto e Varmo 10 dicembre — Avviso dell'Esattoria di S. Pietro al Natisone per vendita coatta immobili di tutti i Comuni di quell'ex-Distretto, 14 dicembre — Avviso dell' Esattoria consorziale di Latisana per asta immobili in Muzzana, Palazzolo, Torsa, Precenicco, Sivigliano, Ronchis 16 dicembre — Avviso del Consorzio dei Comuni di Tramonti di sopra e di sotto per asta di circa metri cubi 5400 legna di faggio, 30 novembre — Avviso del Municipio di Rive d' Arcano concernente il piano particolareggiato ed il relativo elenco delle indennità offerte dal Consorzio pel Canale Ledra-Tagliamento o pel Canale secondario denominato *Giavons* — Avviso dell' Esattoria di S. Pietro al Natisone per vendita immobili nel Comune di S. Leonardo, 14 dicembre — Avviso del Municipio di Ronchis per concorso al posto di maestro (550) sino a tutto 15 dicembre — Sunto di due avvisi d' asta dell' Esattoria di Udine per vendita coatta immobili in Udine, Campoformido e Pozzuolo 14 dicembre — Avviso dell' Esattoria di Ampezzo per vendita coatta immobili in Ampezzo e Corso 14 dicembre — Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Fu rinvenuto un viglietto della Banca Consorziale che venne depositato presso questo Municipio. Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene

pubblicato all' albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 19 novembre 1878.

Il Sindaco
Pecile.

Emigrazione al Guatemala. Il Ministero dell' Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

Certo Pietro Boero, agente di emigrazione residente a Marsiglia, 12, Rue Pavè d'Amour, ha stipulato una convenzione col sig. Finaco, ricco proprietario del Guatemala, colla quale si obbliga di mandare a quest'ultimo, sotto determinate condizioni, un certo numero di emigranti. Sulla base di questa convenzione il Boero ha diffuso per l'Alta Italia una Circolare, nella quale sono esposte le condizioni che sono fatte agli emigranti nel Guatemala.

Se nonchè fra le condizioni enumerate sulla circolare e le condizioni stipulate nel contratto, corrono delle differenze notevoli, di guisa che si può affermare con tutta ragione che le prime sono state pensatamente falsate per indurre più facilmente i nostri contadini all'emigrazione. La società d' immigrazione del Guatemala parlando di questa Circolare dice, che essa è piena di concetti ambigui ed inesatti e che varie delle offerte in essa fatte, sono inadempibili.

Sedotti dalle fraudolenti promesse dal Boero 189 emigranti, quasi tutti, meno pochi, del vicino Trentino e delle provincie dell'Alta Italia, sono già sbarcati al Guatemala, e pare che altri 250 arruolati dal sig. Buch, armatore di Marsiglia, e socio del Boero, siano pronti a seguirli. Io comunico queste cose alla S. V. onde metta in guardia i suoi amministrati contro le seduzioni del Boero e dei suoi agenti, e in ogni modo gli avverta, che ove persistano a rendersi facile zimbello di truffe ormai troppo frequenti e troppo manifeste, il governo è fermamente deciso di non accordare il menomo sussidio per il loro rimpatrio.

Omicidio. La mattina del 20 andante, subito fuori dell'abitato di Talmassons, sulla strada che conduce a Mortegliano, fu rinvenuto, in un pozzo pieno d'acqua, il cadavere di certo T. G. di anni 70, con alla nuca una ferita profonda infertagli con arma tagliente. Si fanno indagini.

Nuovo modo di pagare i debiti. In Dogna il negoziante V. F., si recò nell' osteria di certo F. F. per riscuotere da questo un suo credito. Ma il debitore lo prese a schiaffi gettandolo a terra.

Arresti. I RR. Carabinieri di Maniago arrestarono un questuante.

Effetti dell' ubbriachezza. Il contadino P. L. di Pasiano nel ritornare alla propria abitazione ubbriaco fradicio, cadde in un fosso, dove l'acqua era alta poco più di 10 centimetri, e non avendo forza di rialzarsi, vi periva asfissiato.

Morte accidentale. Certo C. A. di anni 24, trovandosi nel Canale Selizia, Frazione di Chievolis, Comune di Tramonti di Sotto, a tagliar legna, sdrucciolò e, cadendo, trascinò seco diverse borre, le quali andando a colpirlo al capo lo reseso cadavere.

Minaccie gravi. In Forni di Sotto, da mano ignota veniva esplosa un'arma da fuoco contro certo Z. P., il quale rimaneva ferito alla guancia destra. — In Ampezzo certo M. G. venuto a diverbo con certa B. L., dato di piglio ad un coltello, la minacciò di morte.

Ultimo corriere

Scrivono da Roma:

È falso che il Ministero pensasse a dimettersi, com'è falso che questa intenzione avesse l'onor. Zanardelli. Giunsero finora circa 240 deputati. Gli umori dei gruppi parlamentari sono incerti e contradditori.

TELEGRAMMI

Praga, 20. Si preparano grandi feste per ricevere il generale Philippovih. La fabbrica cotoni di Bensen si è incendiata.

Parigi, 20. I giornali contengono nuovi articoli sull' attentato di Napoli. Tutti hanno parole della più grande simpatia pel Re, per l' Italia e pel ministero Cairoli. Gambetta mandò un affettuoso telegramma a Cairoli.

Roma, 20. Telegrammi da Livorno, Salerno, Reggio di Calabria, Genova, Palermo, Catania annunziano grandi mostrazioni per festeggiare il natalizio della Regina.

Napoli, 20. Pranzo di 120 coperti; vi assistevano senatori, deputati, il Sindaco, la Giunta, la Deputazione provinciale e personaggi notabili. Toledo è letteralmente stipata. le Loro Maestà e Amedeo affacciaronsi al balcone e vi rimasero 35 minuti per ringraziare. Fuochi artificiali. Entusiasmo indescrivibile.

Pisa, 20. Stasera dimostrazione di studenti e di cittadini recatisi alla Prefettura a protestare contro l' attentato. Appena terminata l' arringa del Prefetto, esplose una bomba. Nessuna grave disgrazia. Fu arrestato immediatamente il ritenuto autore del misfatto, salvato a stento dal furore popolare.

Berlino, 20. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell' attentato contro il Re d' Italia, dice che in presenza della rete d' Associazioni segrete rivoluzionarie che estendesi in tutta Europa, deve nascere il fermo convincimento che soltanto la cooperazione ferma e risoluta di tutte le forze basantisi sull' ordine sociale, può prevenire l' incremento ulteriore del male esistente.

Parigi, 20. I circoli parlamentari di Versailles considerano il discorso di Dufaure, e l' accoglienza fattagli dalla sinistra come indizio della decisione della maggioranza di sostenere il Gabinetto attuale dopo le elezioni senatoriali.

L' *Hoogly*, vapore delle Messaggerie marittime, arenò presso Montevideo. I viaggiatori furono salvati.

Budapest, 21. I delegati dell' opposizione sono tuttora discordi circa la tattica che dovranno seguire. Oggi si aspetta la presentazione della proposta governativa riguardante il credito suppletorio di 33,500,000 per le spese dell' occupazione. Il progetto del governo afferma che le risorse delle provincie occupate basteranno a coprire le spese per l' anno 1880.

Leopoli, 21, È smentita la morte del Commissario Cossa e del cassiere Gomulinsky. Tutti gli altri feriti migliorano.

Berlino, 21. Bismark è intenzionato di proporre ai gabinetti europei un accordo per reprimere i conati degl' internazionalisti. I giornali ufficiosi cominciano già a preparare il terreno in questo senso.

Costantinopoli, 21. I comandanti militari di Salonicco e di Monastir ricevettero l' ordine di affrettare l' attacco contro gl' insorti della Macedonia. Il generale Dondukoff venne chiamato dallo Czar a Livadia.

ULTIMI.

Firenze, 21. Il trasporto delle vittime dello scoppio della bomba fu imponentissimo. Vi intervennero le autorità, tutte le associazioni, le società operaie, il fiore della società fiorentina, ed una folla immensa. Giunto il feretro alla stanza mortuaria, il Prefetto pronunziò un discorso che venne applaudito. Le società operaie percorsero quindi le vie al suono della marcia reale ed alle grida entusiastiche di viva il Re, la Regina ed il principe ereditario.

Roma, 21. Continuano a pervenire numerosi telegrammi annunzianti che jeri furonvi dimostrazioni per la festa di S. M. la Regina.

Madrid, 20. (*Congresso*.) Il ministro degli esteri disse che credeva d' interpretare il sentimento unanime, esprimendo la sua indignazione per l' attentato contro S. M. Umberto.

Londra, 20. Il ministero delle Indie ricevette un dispaccio importante riguardante la risposta dell'Emiro. Il Consiglio delle Indie si riunì immediatamente. Il risultato della riunione venne comunicato quindi alC onsiglio dei ministri che si riunì esso pure.

Londra, 21. Tutti i ministri assistettero al Consiglio del gabinetto dopo mezzodì. Una grande folla acclamò calorosamente Beaconsfield e Salisbury. Uno o due individui protestarono gridando: Alla Torre con Lord Lawrence.

Londra, 21. Il ministero delle Indie pubblicò iersera un lungo dispaccio esponente, la politica riguardo all'Afganistan; ricorda che malgrado la sua benevolenza verso Sheere Alì, questi ricusò di ricevere la missione di Chamberlain e l' *ultimatum* speditogli.

Lo *Standard* dice che l' Emiro non rispose all' *ultimatum* e che quindi il Governo delle Indie ricevette ordine di far avanzare le truppe. Oggi ci fu Consiglio di gabinetto.

Londra, 21. Il *Times* conferma che l' Emiro respinse l' *ultimatum*. La questione ora sta intieramente nelle mani del Viceré. Le truppe occuperanno probabilmente i passi di Khyber e di Kurum.

Lo *Standard* ha da Lahore: Il Governo prepara un proclama che spiega le misure rigorose ed inevitabili che furono prese.

Telegrammi particolari

Parigi, 22. Ieri mattina ci fu un duello a pistola tra Gambetta e Fourtou. La palla scambiata a 30 passi. Incolumi entrambi i duellanti.

Napoli, 22. Dicesi scoperta un'Associazione che tramò l'attentato contro il Re.

Vienna, 22. Ritiensi che la discussione dell'*Indirizzo* terminerà con un voto di lieve maggioranza in favore del Governo. Le idee enunciate da Tisza si discostano in parecchi punti da quelle del Conte Andrassy.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

(ARTICOLI COMUNICATI) (1)

Ieri l'altro alle 3 1|2 pom. aveva luogo in Chiavris un funerale civile per la morte del più che ottantenne *Colautti Giuseppe*.

Ad onta che i preparativi d'esultanza, per essere sfuggiti il nostro Re e il suo primo Ministro dal pugnale assassino, avessero trattenute in Città molte persone, pure un discreto numero di amici del defunto e de' suoi figli, tanto della Città come della Frazione, seguirono, preceduti dalla Banda cittadina, il carro funebre dalla casa d'abitazione al Cimitero della Frazione stessa.

Senza alcun apparato di forza, tutto procedette con ordine e calma; ed anzi, cosa che fa onore a que' Frazionisti (sebben non tutti professassero i principii del defunto), molti di essi si unirono per via al Corteo, ed applaudirono caldamente quando sulla tomba ben disse il cav. Pontotti: rallegrarsi nel vedere questo spontaneo concorso, questa generale mestizia che parte proprio dal cuore.

Ho voluto tenere parola di questo fatto, perchè credo sia il primo funerale Civile effettuato nel Suburbio.

Udine, 20 novembre 1878.

A. F. Zilli.

All'Amico **Gabriele Costalunga.**

Superando i grandi ostacoli che nascono da un primo impianto, coll'apertura del tuo Negozio di Cartoleria sito in Via Palladio (ex S. Cristoforo), desti una prova di più della tua attività e perseveranza.

Il tuo negozio, fornito di tutti gli oggetti che possono tornare indispensabili a qualsivoglia classe di persone, si raccomanda specialmente per la modicità dei prezzi e per la buonissima qualità degli articoli.

Dal canto nostro, pur ritenendo superflua qualunque altra parola in proposito, non possiamo far a meno di ricordare che dovere di ognuno si è d'assistere e d'incoraggire, per quanto è possibile, l'uomo operoso.

Gli Amici.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella imposta dalla Legge.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 21 novembre

Rend. italiana	82.77.1[2	Az. Naz. Banca	2040.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.1[2	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.33.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	625.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	687.—
Az. Tab. (num.)	835.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 novembre

Inglese	95.7[8	Spagnuolo	14.1[2
Italiano	74.3[8	Turco	11.5[16

VIENNA 21 novembre

Mobigliare	227 20	Argento	—.—
Lombarde	98.75	C. su Parigi	46 40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	116.40
Austriache	253.—	Ren. aust.	62.50
Banca nazionale	786.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 21 novembre

3 0[0 Francese	76.40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	112.45	» Romane	275.—
Rend. ital.	75.37	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1[8
Fer. V. E. (1863)	242.50	Cons. Ingl.	95.34
» Romane	72.—		

BERLINO 21 novembre

Austriache	439.—	Mobiliare	120.—
Lombarde	394.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 21 novembre (uff.) chiusura

Londra 116.15 Argento 100.— Nap. 9.32.1[2

BORSA DI MILANO 21 novembre

Rendita italiana 82.40 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.98 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 21 novembre

Rendita pronta 82.80 per fine corr. 82.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.42 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21 92 a 21.94
Bancanote austriache » 234.50 » 234.75
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.9	750 2	747.7
Umidità relativa	74	66	72
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	4.3	—	—
Vento (direz.	E	E	N
Vento (vel. c.	5	3	1
Termometro cent.°	8.2	10.6	6.8

Temperatura (massima 11.4 (minima 6.7
Temperatura minima all'aperto 4.7

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	da Venezia	*Partenze* p. Venezia	per Triest
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.